

vecchio è reazionario credente e gesuita per esaurimento, flacchezza, impotenza. Di reale, di vero, in lui non vi fu che lo scrittore, lo stilista, il grammatico nella prima apostasia: nella seconda non vi ha che la vanità suscitata da facili successi e la mortificazione di non sentirsi più in grado di poter essere qualche cosa e di valere qualche cosa. La filosofia quale interna e serena vita dell'anima, nè vi fu nè vi è.

In effetti, data la seconda apostasia il lettore si aspetterà chi sa quali grandi dimostrazioni da parte del Franchi per instabilire la necessità dell'unione della fede colla scienza, della religione con la filosofia, della Chiesa con la società moderna: il lettore penserà che il Franchi, almeno nelle parole, avrà cercato di trovare qualche cosa di alto, di sottile, di penetrante, di specioso. E come nutrire un'aspettativa diversa? Non aveva forse chiamato il Franchi « *il Teismo Cristiano, religione del male, del demonio, dell'inferno?* (1) » Non aveva detto che l'umanesimo, « vita della storia, consiste nel « trasformare la teologia in antropologia? (2) » « Che il mantenere l'intelletto umano sotto l'eterna tutela di un dogma rivelato, era negare « non che l'esistenza, persino il concetto e la possibilità d'ogni filosofia? (3) » Non aveva proclamato « che se l'intelletto umano segnò il suo passaggio dall'èvo medio al moderno col « ripudio solenne della filosofia scolastica, egli è « perchè quella filosofia aveva cessato agli occhi « dell'umanità d'essere l'interprete della verità « e la legislatrice della scienza, ed era divenuta « invece una sofistica in ribellione manifesta « contro le leggi del pensiero, contro i dettami « della coscienza, contro la realtà della natura e « l'evidenza della ragione? (4) » Non aveva forse il nostro buon Ausonio « biasimato chi voleva mettere in vigore l'arbitrato spirituale della Chiesa « e ristabilire l'unità cattolica del medio èvo? (5) » Non aveva forse egli detto « che l'insegnamento « clericale è una crociata contro la filosofia? (6) » « Che il progresso è oggimai un principio sì « profondamente radicato nella coscienza universale che neppure i gesuiti si arrischiano « più di negarlo alla aperta? (7) » E' troppo giusto che il lettore si aspetti da parte del Franchi delle cose molto serie che gli spieghino perchè abbia cambiato d'avviso. Ahimè! la sua aspettativa è delusa; fortuna per lui che l'ipotesi nostra gli spieghi tutto! Certo, parole pretenziose non ne mancano nell'*Ultima Critica*, ma cose serie non ve ne sono. L'autore ci dice: « L'entusiasmo giovanile con cui m'ero dato al « Criticismo tedesco e al Positivismo francese » (il lettore non dimentichi che malgrado l'entusiasmo degli studi, Franchi scambiava l'apparenza col fenomeno Kantiano) « durò bensì « alcuni anni, ma poi passò per dar luogo a « nuovi e più maturi studi sul valore compara-

« tivo delle antiche e moderne dottrine (1) ». E di questi suoi studi parla di frequente (2), ma dove siano, nessuno che legga l'*Ultima Critica*, lo sa. Tutta la prova del Franchi per dimostrare che la filosofia deve essere unita al Cristianesimo, è riposta nell'affermare che la filosofia non può non essere cristiana (3). Una volta diceva che era antilogia, filosofia e cristianesimo; ora dice che è antilogia, filosofia e razionalismo. Oggi dice che « a tutta la filosofia moderna è da preferire S. Tommaso (4) »; ieri inveiva « contro la restaurazione delle anticaglie scolastiche e delle metafisicherie teologiche del medio èvo (5) ». Ieri la grande legge dell'universo era il progresso (6); oggi la legge del progresso (a cui Franchi inneggiando aveva dedicato anche parte d'una sua Prolusione a Milano) è impossibile. Impossibile perchè, o caro Ausonio? Chi l'immaginerebbe? perchè l'uomo è libero. Ieri la libertà in tutte le sue forme era condizione essenziale per la vita del pensiero e della società; oggi è balordaggine. E sapete il perchè? perchè vi furono filosofi anche col dispotismo e perchè la società nostra ha molti guai. Ieri il mondo doveva andare senza chiesa; oggi non va più. E sapete perchè? Ausonio non lo dice; lo diciamo noi: forse perchè v'è entrato lui. Le tesi cristiane che egli negava al Bertini per insufficienza di prove, sono oggi fatti naturali. La filosofia cristiana è filosofia perenne: l'anima è naturalmente cristiana: il senso comune, le tradizioni, l'evidenza, l'amore, la fede, ci portano al cristianesimo ed è balordo chi non l'intende. La filosofia scientifica che nega codesto è una filosofia detta così per istrazio. Grazie, Ausonio! Se non foste Commendatore io vi desidererei la Commenda. — Ma di grazia, perchè non citare almeno una volta Augusto Conti da cui attingete tanto, e peggiorandolo, secondo le vostre mire di rendervi gradito ad una chiesa, che nega la patria, e alla compagnia di Gesù che è troppo accorta per fidarsi di voi?

Se una voce misteriosa avesse potuto dire al Franchi quando scriveva l'*Ultima Critica*: via, non parlate di voi, esponete i vostri pensieri con ordine logico e con forma dimostrativa, il Franchi si sarebbe forse accorto che tutta la filosofia di cui si pavoneggia fin nelle frasi, è ripetizione di cose già dette e ridette, combattute e ricombattute, e che la sua mente era povera di idee, quanto il suo cuore vuoto di sentimento. Il suo ritorno al Teismo Cristiano, non è un processo logico che lo spiega, ma la ipotesi nostra. Sarebbe bastato a lui, che pur millantasi di aver fatto studi comparativi tra le dottrine filosofiche nuove e le vecchie, di aver letto un solo libro dell'ultimo decennio, il *Teismo Cristiano* di Pasquale d'Ercole, per accorgersi che il Teismo Cristiano può essere una credenza ma non una filosofia. S. Tommaso, se lo ricordi il Franchi, non era credente perchè

(1) *Filosofia delle Scuole Italiane*, p. 163.

(2) Op. cit., p. 138.

(3) Op. cit., p. 16.

(4) Op. cit., p. 87.

(5) Op. cit., p. 22.

(6) Op. cit., p. 16.

(7) Op. cit., p. 86.

(1) *Ultima Critica*, p. 12.

(2) Op. cit., p. 548 e seg.

(3) Op. cit., p. 102.

(4) Op. cit., p. 531 e seg.

(5) *Filosofia delle Scuole Italiane*, p. 85.

(6) Op. cit.